CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo Consiliare Provinciale Fassa

CONSIGLIO PROVINCIALE TRENTO
presso
FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI – ROVERETO
21 ottobre 2025 | ore 9:30

Un caro saluto al reggente della Fondazione Campana dei Caduti,

al Sindaco alla Giunta ed al Consiglio Comunale di Rovereto,

al Presidente del Forum per la Pace ed i Diritti Umani.

Stimati colleghi e colleghe,

l'assemblea legislativa della Provincia Autonoma di Trento è riunita qui, oggi, al Colle di Miravalle, per celebrare i cento anni dal primo rintocco di Maria Dolens.

E questo di oggi è un evento particolarmente significativo.

Sicuramente per ciò che ha rappresentato la Campana dei Caduti nell'idea di don Antonio Rossaro di trasformare il bronzo dei cannoni, strumento di guerra, in un segno di pace e in un richiamo alla fratellanza universale.

Ma anche per per ciò che essa stessa ha significato in questo suo secolo di presenza sulla nostra terra: perché nel momento del suo “battesimo” nel 1925, don Rossaro non immaginava certo che Maria Dolens sarebbe stata testimone impotente non solo della seconda Guerra Mondiale che ha coinvolto i nostri territori e le nostre genti, ma anche di tanti altri conflitti in ogni parte del mondo, purtroppo, ad oggi, ancora incessanti quanto preoccupanti.

Un secolo in cui la campana, attraverso continue sfide anche materiali - periodi di silenzio forzato, il trasferimento dalla sua sede originaria a questo colle, la necessità di rifusioni successive alla prima - ha mostrato la sua resilienza, ha ripreso a suonare, a mandarci un messaggio di una Pace che deve resistere, oltrepassare i confini, le lingue, le ideologie, le religioni.

Il monito che Maria Dolens rinnova costantemente a tutte le genti, a tutti i turisti ed alle famiglie che frequentano questo luogo suggestivo e toccante, in questa occasione deve smuovere in modo particolare le nostre coscienze. Le coscienze di noi amministratori che ci siamo assunti l’onere e l’onore di rappresentare i cittadini che ci hanno dato la loro fiducia, e per i quali dobbiamo

quotidianamente impegnarci, affinché la loro vita possa essere dignitosa, serena, pacifica.

I cento anni non sono un traguardo, ma nel 2025, in un mondo che affronta nuove tensioni, devono rappresentare un nuovo punto di partenza, un impegno concreto per continuare a riflettere, educare, costruire ponti.

Mi piace ricordare che i lavori del nostro parlamento, ora riunito nell'emiciclo presso il Palazzo della Regione in Piazza Dante, dal 1956 si svolgevano nella sala presso l'ex Hotel Imperial (ora Palazzo della Provincia), voluta dall'allora Presidente Remo Albertini, che chiese all'artista futurista Fortunato Depero di abbellire il luogo celebrando la storia e le bellezze del Trentino attraverso pannelli, arredi e decorazioni.

E Depero, tra gli aspetti storici e le bellezze naturali, volle inserire il pannello che chiamò *"Omaggio ai caduti per la Patria di ogni tempo"*, in cui raffigurava la Vittoria della pace sulla guerra, rappresentando proprio Maria Dolens con i cerchi concentrici che, anche figurativamente, diffondono i rintocchi di pace.

Ora non penso che ciò sia stato voluto per la roveretanità sua e del Presidente Albertini, ma piuttosto per la consapevolezza, come egli

stesso ebbe modo anche di esprimere, che *“la sua arte sarebbe stata maggiormente capita dai nati dopo il Duemila”.*

E’ un messaggio molto importante questo, di cui anche noi dobbiamo farci carico: da questo luogo, ma anche dalle nostre sedi istituzionali, soprattutto ai giovani dobbiamo rivolgere un’azione incessante di educazione e sensibilizzazione alla pace; per loro dobbiamo investire il nostro lavoro quotidiano; a loro affidiamo la nostra speranza di impegno e responsabilità concreti.

Celebrando oggi i cento anni di Maria Dolens, non rendiamo onore soltanto ad un monumento o ad una opera d’arte, ma agli ideali che essa incarna, che continua – e deve continuare – a testimoniare, a far parlare, a far vivere.

Che ogni rintocco di Maria Dolens quindi sia un richiamo alla nostra reposnabilità, personale e collettiva, alla consapevolezza che la pace si costruisce nelle nostre case, nelle nostre scuole, nelle nostre Comunità.

Che ogni vibrazione di Maria Dolens solleciti azioni concrete, gesti di solidarietà, parole di dialogo, ponti che uniscano, per una Pace duratura, ma soprattutto vera.